



# faliscje furlane

N. 56 – MARZO 2022

PERIODICO DEL FOGOLÂR FURLAN BOLOGNA APS  
*Redatto, stampato e distribuito unicamente ai Soci a cura del Fogolâr Furlan Bologna APS*

## BUINE PASCHE

### PASQUA

Pasqua è nuova ogni anno  
anche i grandi lo sanno:  
è nuovo il riso dei bambini,  
è fresco il ciliegio nei giardini.  
E tutti sentono nel cuore  
la novità fatta d'amore.  
E' la voglia di essere più veri,  
è la gioia di essere sinceri;  
è la pace che Cristo dà  
a chi ha buona volontà.

*(Suor Cesira Gorghetto)*

### VITA ASSOCIATIVA

#### INCONTRO NATALIZIO

L'incontro natalizio dello scorso anno si è svolto presso il Centro sociale e culturale "La Magnolia" in Budrio.

I numerosi soci presenti hanno potuto gustare la cucina del centro e passare alcune ore in alle-



gria. Prima di lasciare il Centro, ci siamo scambiati gli Auguri per un S.Natale e per un Anno veramente Nuovo e libero da tutti gli impedimenti che non ci hanno consentito una vita "normale".

#### PROSSIMI INCONTRI

Per il 10 aprile alle ore 18,00 è previsto l'incontro di tutti i soci per l'Assemblea Generale che prevede l'approvazione del bilancio dell'anno 2021 e la presentazione della programmazione annuale. L'incontro è previsto presso l'Hotel Savoia. Seguiranno informazioni più dettagliate.

#### La Villotta

La Villotta friulana, così come ogni canto popolare di qualsiasi paese, è una manifestazione d'arte e di cultura tradizionale che viene tramandata di generazione in generazione e mantenuta viva negli anni. La fortuna della villotta in quanto produzione viva è stata affidata, fin dalla sua nascita, alla trasmissione orale, mai o quasi mai scritta. Le prime raccolte di canti popolari italiani sono state realizzate a partire dal 14° secolo.

Quelle delle villotte, canti popolari friulani che si discostano alquanto dei canti di altre parti dell'Italia, sono state date alla stampa soltanto di recente.

E' una forma di arte popolare appartenente alla tradizione orale. Per la sua spontaneità, immediatezza e struttura particolari è un'espressione artistica unica nel panorama della Letteratura Italia-

na.

Riportiamo un contributo del socio Fadiga Luigi su una villotta molto conosciuta e molto bella.

### Venere, o la Bielestèle.

Il Pianeta Venere, visibile ogni sera prima delle luci dell'alba quando scompare per riapparire a fine giornata, appare anche in molte villotte friulane col nome significativo di Bielestèle. In realtà è un pianeta, molto luminoso dopo il tramonto.

I testi delle villotte sono semplici ma poetici. Almeno due villotte sono dedicate alla Bielestèle. Una poco nota ma bellissima: "In cîl e jè une stèle". Il mandriano, ricoverate le mucche per la notte, guarda il cielo e resta affascinato dalle lucentezza di un astro. E' la Bielestèle, la stella dell'amore, la più bella di tutte. Verso l'alba la stessa sparisce ma prima il mandriano le dice arrivederci: "mandi, si viodarìn doman".

In genere nelle villotte friulane vi sono due suddivisioni "allegria-malinconia". Le situazioni sia affettive che ambientali espresse attraverso queste due condizioni, sono naturalmente uguali e sfumano spesso tra loro.

Ecco il testo:

*In cîl e jè une stèle  
che brile di lusôr,  
di ducjs la plui bièle,  
la stèle de l'amor.*      In cielo c'è una stella  
che brilla con splendore,  
di tutte la più bella,  
La stella dell'amore.

*Co' spunte le matine  
la stèle va lontan.  
Jò i dîs mandi ninine,  
si riviodarìn doman.*      quando spunta la mattina  
la stella va lontano.  
io gli dico *mandi* bambina  
ci rivedremo domani.

In un'altra celebre villotta, dal titolo "Ai preàt" una ragazza prega la Bielestèle perchè faccia tornare salvo il suo amore soldato:

*'Ai preàt la Bielestèle,  
ducj i sanz dal paradîs,  
che il Signor fermi la uèr,  
che il miò ben torni al pais.*

*Va tu stèle, Bielestèle,  
va, palèse il miò distin.  
Va daùr di che montagnis  
là che a l'è il miò curisin.*

Ho pregato la *Bielestèle*,  
tutti i santi del paradiso,  
che il Signore fermi la guerra,  
che il mio amore torni in paese.

Va tu stella, *Bielestèle*  
va, manifesta il mio destino.  
Va dietro quelle montagne  
là dove è il mio tesoro.

Seguono gli spartiti:

**Ai preàt**

Musical score for the song "Ai preàt". It consists of five staves of music in a 3/4 time signature. The lyrics are: "Ai pre-at la bie-le ste-le, duch i sant del Pa-ra-dis, che il Si-gnor fer-me la ue-re, che'l mio ben tor-ni in pa-is. Ma tu ste-le, bie-le ste-le, vâ pa-le - se il mio de - stin; vâ da-ur di che mun-ta - gne, là ch'a l'e'l mio cuo - ri - sin." The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like *Fa*, *Sib*, and *Do7*.

**T. Secondo**      **In cîl 'e jè une stele**  
(canto friulano)

Armonizzazione di Andrea Mascagni

Musical score for the song "In cîl 'e jè une stele". It consists of five staves of music in a 3/4 time signature. The lyrics are: "In cîl 'e jè u-ne ste-le che-e bri-le di splen-dor, di-i du-tis la plui bie-le m-a ste-le da l'a-mor. Coo' spun-te la ma-ti-i-ne la ste-le va lon-ta-an, jò ti dis: Man-di, ni-ni-be, si vio-da-rin do-man, jò ti dis: Man-di, ni-ne, si vio-da-rin do-man. Coo' spun-te la ma-ti-i-ne la ste-le va lon-ta-an, jò ti dis: Man-di, ni-ni-be, si vio-da-rin do-man, jò ti dis: Man-di, ni-ne, si vio-da-rin do-man." The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like *mp*, *p*, *mf*, *rit*, and *rall. molto*.

## UN PO' DI LETTERATURA

### Boccaccio e il Friuli

Boccaccio nasce a Certaldo, vicino Firenze nel 1313; è ritenuto il più grande scrittore in prosa del XIV secolo.

Boccaccio comicia la stesura del suo capolavoro: "Decameron", dopo la grave epidemia di peste che devastò l'Europa nel 1348. Si tratta di una raccolta di novelle che 10 ragazzini fiorentini, trasferitisi in una villa in campagna per sfuggire alla peste,

decidono di raccontare a turno per tenere lontano ogni cattiva notizia che possa giungere dall'esterno.

Nel dipanarsi del racconto, alla decima giornata, la quinta novella è ambientata in Friuli; novella poco o per niente letta anche nelle nostre scuole.

In quella giornata le novelle sono incentrate intorno a fatti d'onore, onestà, gentilezza, cortesia e magnanimità.

Nel racconto Boccaccio tratta bene il Friuli, mettendo in risalto quegli aspetti dell'anima dei friulani, che verosimilmente gli sembravano più interessanti e curiosi da raccontare.

Inizia così: *"In Frioli, paese, quantunque freddo, lieto di belle montagne, di più fiumi e di chiare fontane, è una terra chiamata Udine, nella quale fu già una bella e nobile donna chiamata madonna Dianora, e moglie d'un gran ricco uomo nominato Gilberto, assai piacevole e di buona aria...."*

E già in questo esordio abbiamo due elementi di una certa importanza, un riferimento al paesaggio e quell'altro al carattere dei personaggi.

Il Friuli viene presentato come una terra fredda, ma bella, circondata da monti e di una campagna fecondata da fiumi e da risorgive.

I due protagonisti sono un uomo e una donna: lei, bella e nobile, non tanto per il sangue ma per il cuore; lui simpatico e schietto. Si vogliono un gran bene tutti e due, e mai e poi mai altri potrebbero infrangere il loro amore.

La donna viene tormentata da un cavaliere importante, *"Ansaldo Gradense, uomo d'alto affare, e per armi e per cortesia conosciuto per tutto"*.

Dianora non ne vuole sapere di lui, dal momento che essa è onesta ed innamorata del suo uomo. E così, stufa di questa corte, desiderosa di disfarsi del pretendente, la spara grossa: si abbandonerà a lui solo se in gennaio, farà nascere un giardino pieno di rose come se fosse maggio. Disgraziata! Essa non sa che Ansaldo, pur di averla, domanderà a un negromante, pronto a pagarla *"per grandissima quantità di moneta"*. E così, in una notte, quando dappertutto c'era solo ghiaccio e freddo, sorse un spettacolo di prato con rose e frutta di ogni sorta.

A questo punto la storia prende una piega che nessuno si aspetta.

Disperata, Dianora confessa tutto al suo uomo che da buon friulano, anche se dispiaciuto e arrabbiato, raccomanda alla donna che la parola data viene prima di tutto. E dunque deve darsi ad Ansaldo, come promesso. Ma lui, considerando la situazione, e lodando Gilberto per quel galantuomo che era, lascia libera Dianora da ogni promessa.

E alla fine il negromante preso dal buon cuore non fa pagare nulla al committente della magia.

Bella storia! Racconta di una terra dove la parola conta più di ogni altro dovere: dove la stagio-

ne può essere fredda e cruda, ma non manca mai di mostrare bellezze e meraviglie; un luogodove la magia più grande resta una buona accoglienza tra le persone.

Questa novella ha fornito uno spunto per il film *"L'assedio"* di B.Bertolucci.

## CASANOVA E IL FRIULI

### *Sul viale del tramonto*

Giacomo Casanova pubblicò a Venezianel 1782 il libello *"Nè amori né donne"* in cui prese di mira il nobiluomo Zan Carlo Grimani, tra lazzi e riferimenti ironici, il che suscitò subito l'ennesimo scandalo, in seguito al quale l'autore fu costretto a fuggire per l'ennesima volta dalla sua patria vagando da una città all'altra senza sapere dove andare a sbattere la testa, essendo ormai privo del fascino di un tempo, della prorompente simpatia e soprattutto di denaro per sopravvivere. Malinconicamente scrisse di sé: *" Ho 58 anni, avanza l'inverno. Se penso di rimettermi in cammino per riprendere la vita di avventuriero, mi vien da ridere"*.

Decise dunque di partire per Vienna dove cercare qualche protezione e lungo la strada fece tappa a Udine, presso un certo Niccolò Foscari, inviato dalla Serenissima nella città friulana quale Provveditore generale straordinario in terraferma.

Questo Niccolò, stando al racconto di Casanova, era sulla cinquantina, non molto alto, piuttosto grasso. L'affinità e l'amicizia fra i due veneziani erano essenzialmente dovute alla comune passione per le donne. Infatti Foscari, sposato con la colta Adriana Barbaro, vantava pubblicamente come amante la bellissima Lucietta Fantinati, storia questa che accendeva di pettegolezzi e ciacole varie i salotti udinesi dell'epoca. Ospitando Casanova, Niccolò forse immaginava chissà quali bagordi e fulgori, ma il vecchio avventuriero non lasciò tracce o esiti specifici del suo passaggio.

Per Casanova era un momento di grave depressione, tanto da apparire come un leone ormai stanco, appassito e segnato dai colpi di un'esistenza spericolata, al limite del possibile. Era l'ombra di sé stesso e della sua fama di avventuriero inesausto certo, ma anche di poligrafo, filosofo, scienziato, diplomatico, cabalista, eccellente poliglotta parlando sei lingue.

Turtti versanti nei quali si cimentò con ardore all'unico scopo di vivere alla grande, ma sempre di espedienti, a sbafo dei potenti, giocando, barando, seducendo qualche centinaio di donne (duecento, secondo i calcoli fatti da uno studioso americano) da cui fu, a sua volta sedotto. Vanitoso e snob, si fregiò abusivamente del titolo di cavaliere, ne combinò di tutti i colori, commise mille errori, ma pagò sempre di persona. Un simbolo per quell'epoca vetiginosa, ma Udine vide solamente un uomo triste e già roso dalla nostalgia.

(da *"Agenda Friulana"* 2020)



## STORIES DI VIN E DI OMS

### I Monaci

*Potatio mattutina sicurt bona medicina,  
Potatio meridiana neque bon neque mala,  
potatio vespertina erit certe tua ruina.*

E jere chiste le detule par latin che l'Ordin di San Benedet e doprave par dimostrâ ce tant impuartant ch'al jere bevi vin in maniere responsabil e atente, come se al fos une medesine.

E al raccomandave che bevilu a buinore al fâs une vore di ben. Dal daspò misdi invessitenol è ch'al zovi ma nol fâs nancje mâl. Disin che no son cuin-trindicacions, par doprâ un lengaç dal di di vuê. Ma bevilu vie pe gnot, cuant che il soreli al è lât a mont, al è pericolôs e ancje devastant.

I munics di san Benedet a forin, inte Ete di Mieç, i plui grancj difusôrs di vugnâi e produtôrs di vin in Europe. Oviamentri par resons culturâs.

Inte badie si veve di celebrâ le messe ogni di.

E rapresentave il moment plui alt di dute la vite di un muini, avodade, come che o savin, a la preiere e al lavôr, seguitant chel famôs *ora et labora* che al rapresente le lidris plui impuartante di dute le Regule benedetine.

E duncje, dal moment che il cûr di ogni messe e je le celebrazion da l'Eucarwestie, il vin nol podeve mancjâ. Almancul in chês regjons là che si podeve fâ cressi le vît.

In Friûl le Badie di Rosacis e jere doventade famose pal vin particolarmentri bon che si produseve, chel *Rosacense vinum* tant decantât da lis cronachis e ancje dai comentadôrs. Lis sôs cjanivis e cantinis a doventavin una risorse impuartante par dut l'Ordin, rivant a sodisfâ lis richiestis ancje dai monasteris plui lontans.

*(A. Floramo da Strolc Furlan 2021)*

## ANGOLO DELLA POESIA

*"Li ciampanis dal Gloria"*

A suna il Gloria.  
A me mari a ghi bat il còur  
coma a na fruta, e fòur  
il soreli al s'cialda coma  
zà cinquanta àins  
quan' ch'a era doma  
Ciasarsa in dut il mond.

A cor a bagnàssi  
i vuj, puora fruta contenta,  
fruta c'un fi muàrt, e a strens  
l'ulif benedèt, ridint  
un puc vergognosa,  
intant che il Gloria al vint  
al è la sola vòus dal mond ..."

Le campane del Gloria.

Suona il Gloria.

A mia madre batte il cuore,  
come a una bambina, e fuori  
il sole scalda come cinquanta anni fa,  
quando c'era solo  
Casarsa in tutto il mondo.

Corre a bagnarsi  
gli occhi, povera bambina contenta,  
bambina con un figlio morto, e stringe  
l'ulivo benedetto, ridendo  
un poco vergognosa,  
mentre il Gloria al vento  
è la sola voce del mondo ...]

*(Pier Paolo Pasolini)*

## AFORISMI

Siamo tutti apprendisti in un mestiere dove non si diventa mai maestri. La vita.

*(Ernest Hemingway)*

## PROVERBIO

L'aghe ruvine i puinz e il vin il cjaf.

L'acqua rovina i ponti e il vino la testa.

## ISCRIZIONE ASSOCIAZIONE ANNO 2022

E' possibile iscriversi all'associazione per l'anno 2022; le quote sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente e risultano essere le seguenti:

- . Socio Ordinario e simpatizzante 30,00 €
- . Socio Familiare 10,00 "
- . Socio Sostenitore 60,00 "

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale indicato in calce, o direttamente al Tesoriere.

L'iscrizione dà diritto a ricevere il notiziario, i programmi e gli inviti a partecipare alle manifestazioni organizzate dall'Associazione.

## SEDE

**Segreteria:** P.za Carducci, 3/2 – 40125 BOLOGNA  
tel. 328 2158878

email: [segreteria@fogolarbologna.it](mailto:segreteria@fogolarbologna.it)

sito: [www.fogolarbologna.it](http://www.fogolarbologna.it)

**Conto corrente postale n. 42487090 intestato a:**

FOGOLAR FURLAN

IBAN: IT13 X076 0102 4000 0004 2487 090